

ORO News



OROVILLA[®]
oro da investimento dal 1950

*Mensile di geopolitica, economia, mercati finanziari,
risparmio e investimento in oro e metalli preziosi*

IN QUESTO NUMERO



50 Dollari Bufalo 2023

GEOPOLITICA

Dalla globalizzazione al multipolarismo

RUSSIA-UCRAINA

A quando la pace?

PIANO DI ACCUMULO IN ORO

Investire senza essere indovino

MERCATI AZIONARI

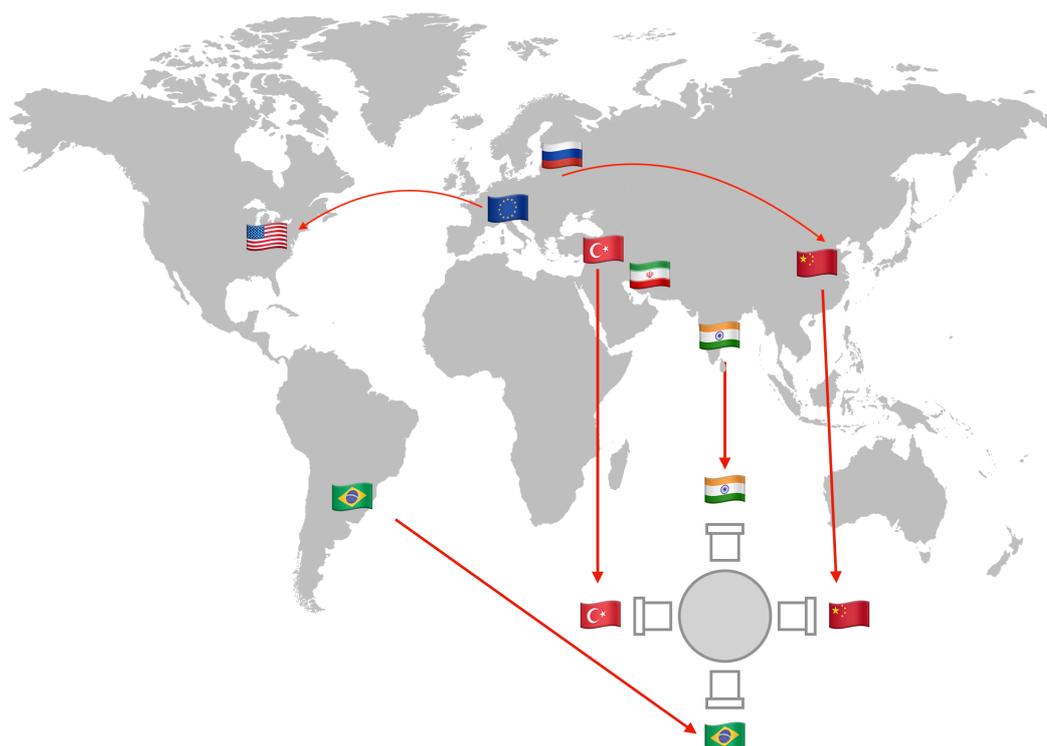
Nasdaq in pole position

**METALLI PREZIOSI - Analisi e prospettive di
ARGENTO, PLATINO e PALLADIO Essenziale
per la transizione energetica**

[Visita lo STORE OROVILLA per la Tua COLLEZIONE Privata](#)

GEOPOLITICA

DALLA GLOBALIZZAZIONE AL MULTIPOLARISMO



A 15 mesi dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia è giunto il momento di fare un bilancio e di interrogarsi sui cambiamenti geopolitici che quest'evento ha indotto.

Il primo e forse più importante, per i risvolti che comporta, è la conferma che non è la geopolitica che comanda sulle logiche commerciali, quanto invece gli scambi commerciali che diventano un'arma per indurre costrizioni geopolitiche o creare sfere d'influenza.

Se proviamo a riflettere, la Russia non avrebbe avuto alcuna convenienza economica a invadere l'Ucraina, per poi essere oggetto di sanzioni e venire isolata dagli scambi commerciali occidentali.

Pur con i profitti ingenti in campo energetico, ora sempre più ridimensionati, è stata costretta ad avvicinarsi al vecchio amico/nemico rappresentato dalla Cina.

E ancor di più: proprio la Cina ha necessità di mantenere il legame commerciale con Europa

e Stati Uniti, ma siamo davvero certi che ciò potrebbe limitare le ambizioni di Pechino sull'annessione di Taiwan?

Se pensassimo in questo modo, correremmo il grande rischio di sbagliarci, esattamente come un anno e mezzo fa nessuno credeva possibile l'invasione del territorio ucraino da parte delle forze militari russe.

Queste considerazioni ci portano al secondo punto: la globalizzazione e il libero commercio per come l'abbiamo conosciuti negli ultimi 30 anni sono definitivamente archiviati.

Oggi le sanzioni plasmano e modellano il flusso delle merci, creando delle viscosità e, "business as usual", triangolazioni fra Paesi al fine di aggirare le barriere poste dalla ragion politica.

Ne consegue che l'imprenditore oggi non può più permettersi di delocalizzare le produzioni secondo convenienza, ma deve ben ponderare da quali Paesi dipendere nella catena delle forniture.

La diversificazione è d'obbligo, tramonta l'offshoring (la produzione di componenti esternalizzata in altri Paesi), e se non si ricorre all'on-shoring (la produzione nel proprio Paese) ci si muove verso il friendshoring (la produzione in Paesi con rapporti stabili affidabili, tenendo a mente che anche la Russia prima del conflitto avrebbe potuto essere considerata tale).

E qui arriviamo al terzo punto: da un mondo globalizzato ci stiamo spostando verso il multipolarismo, caratterizzato da sfere di influenza guidate da logiche geopolitiche e solo in secondo piano retta dagli scambi commerciali.

La cartina nella pagina precedente,

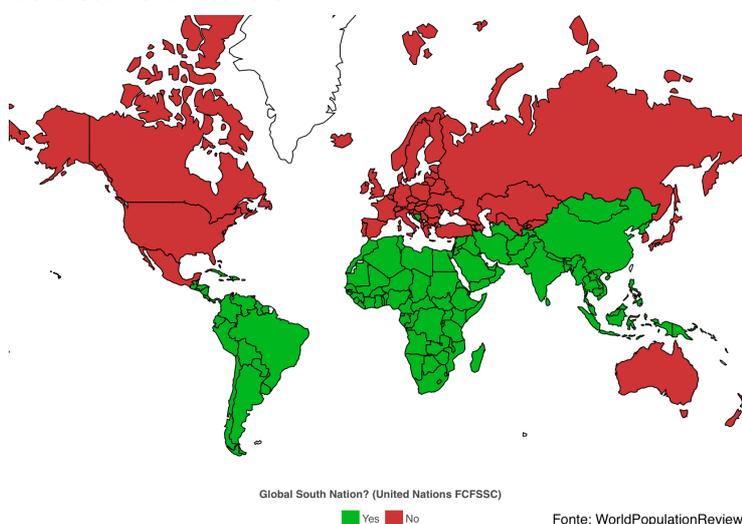
commentata anche nell'OROVilla Spritz del 16 maggio ([LINK](#)) evidenzia l'avvicinamento della Russia alla Cina, come conseguenza delle sanzioni occidentali e il legame sempre più stretto dell'Europa con gli Stati Uniti, grazie al collante costituito dalla Nato ritornata agli splendori del periodo della guerra fredda.

Ma al tempo stesso emergono nuove dinamiche nei Paesi denominati Global South (America Latina, Africa, Asia ed Oceania con l'esclusione dell'Australia; vedi mappa) con l'emergere di alcuni come centro di influenza.

La Cina per la parte asiatica: non a caso nei giorni di svolgimento del G7, Pechino ha promosso un incontro multilaterale con Kazakistan, Kirghizistan, Tagikistan Uzbekistan e Turkmenistan; assente la Russia, il che la dice lunga su chi è al timone nella sfera di influenza anche nei Paesi ex-Urss.

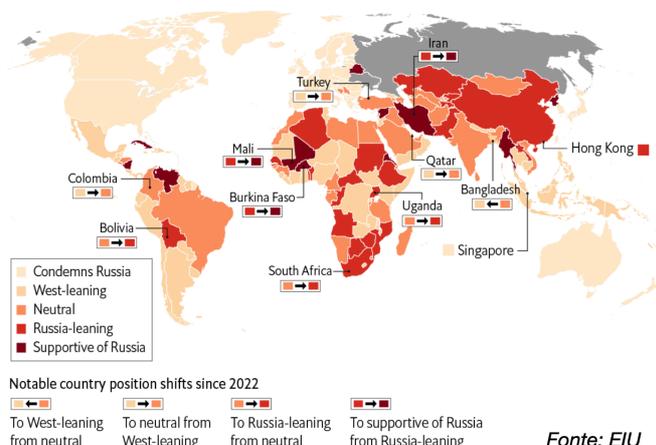
L'India: da fine aprile Paese più popoloso del Mondo, dopo il sorpasso della Cina. In contrapposizione alla Cina sui confini nell'area himalayana, con rapporti privilegiati con l'Occidente in virtù del dominio britannico, commercia regolarmente con la Russia grazie a un approccio neutrale al conflitto ucraino.

Global South Countries 2023



La contrapposizione geopolitica

One year after the start of the war, an increasing number of countries are siding with Russia



La Turchia: membro Nato, mantiene costanti rapporti commerciali con la Russia; persegue un disegno di snodo fra Occidente e Oriente, con mire imperialistiche in vaste aree dal Medio Oriente, come la Siria, al bacino del Mediterraneo, con la presenza ad esempio in Libia.

L’Africa che in taluni casi è riuscita a liberarsi della presenza di milizie europee è sempre più terreno con presenze cinesi, russe (anche con i battaglioni della milizia privata Wagner) e Turche. Probabilmente non sarà il Sud-Africa ad emergere come potenza continentale, ma la Nigeria Paese più popoloso con oltre 200 milioni di abitanti. Troppo presto comunque per costituire un polo di influenza.

Infine al tavolo delle sfere di influenze, si potrebbe sedere il Brasile, come Paese di raccordo di tutte le economie dell’America Latina, ricche di materie prime, ma al tempo stesso gravate da alto debito e instabilità politico-economiche.

In questo contesto si sviluppa la contrapposizione geopolitica che già oggi, a seguito del conflitto vede oltre il 50% della

popolazione mondiale non condannare la Russia e non seguire l’atteggiamento occidentale a favore dell’invasa Ucraina.

La cartina in questa pagina mostra l’allineamento dei Paesi sulla condanna o meno dell’aggressione all’Ucraina, più la colorazione è tendente al rosso maggiore è il supporto alla Russia.

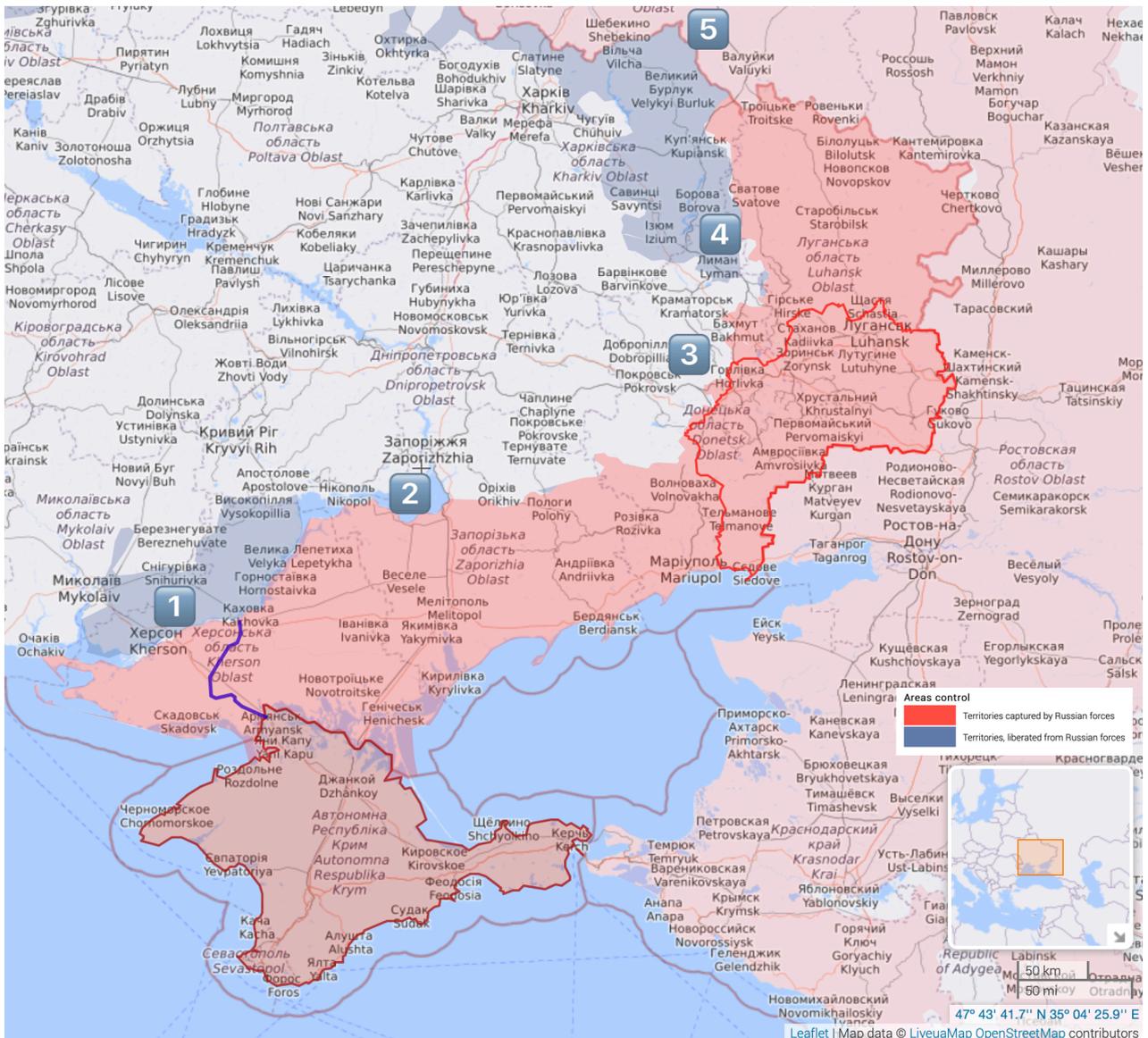
Ma soprattutto è interessante osservare quanti siano neutrali e quanti dalla neutralità siano via via passati a un maggior supporto. Sicuramente queste decisioni sono state guidate da una convenienza economica o di altro tipo, ma ciò conferma esattamente il concetto di sfere di influenza.

Infine, è interessante osservare lo schieramento a livello di PIL mondiale (grafico in alto) o di popolazione (grafico in basso).

La linea occidentale ha il 60% della ricchezza del globo ma il rapporto si ribalta in termini di popolazione, dove circa il 64% del Mondo propende per una neutralità o una vicinanza alle mire espansioniste della Russia.

Questi sono solo alcuni segnali di un Mondo che cambia e non a favore dell’Occidente.

RUSSIA-UCRAINA A QUANDO LA PACE?



Dopo 15 mesi di combattimenti, pesanti bombardamenti e una distruzione immane ancora non si intravede lo spiraglio per una pace o perlomeno un congelamento del conflitto, che non piacerebbe agli ucraini.

Da una parte, Putin non può perdere, decreterebbe la fine del suo lungo potere, dall'altra parte gli ucraini sono sorretti da una determinazione ferrea per riconquistare le parti di territorio invase, Crimea inclusa.

Il rischio è che il conflitto si trasformi in una guerra di attrito che si prolunghi in eterno. Le iniziative di negoziazione non mancano, ma alla fine giungono sempre a un punto morto.

La cartina alla pagina precedente (fonte [Liveuamap](#)) ci mostra attraverso le zone di colorazione rossa la linea del fronte che si estende per quasi mille chilometri.

Nei mesi scorsi si è fatto un gran parlare di controffensiva di primavera da parte degli ucraini, ma questa non si è ancora concretizzata forse nell'attesa di ulteriori armamenti da Europa e Stati Uniti o forse per fiaccare ancora di più il morale dei soldati russi.

Secondo l'analista geostrategico Mirko Mussetti vi potrebbero essere quattro punti più uno per una controffensiva, seguiamole sulla cartina della pagina precedente:

1. Cherson: è la parte finale del fiume Dnipro, dove già in precedenza gli ucraini hanno tentato di creare una piccola testa di ponte. Soluzione non facile in quanto significa tenersi il fiume Dnipro alle spalle che potrebbe limitare il ripiegamento.
2. Zaporizžja: è la zona maggiormente fortificata dai russi durante l'inverno, con numerose linee di difesa e la posa di denti di drago che ostacolano l'avanzata dei mezzi blindati. Un'eventuale attacco su questa linea se riuscisse a penetrare in profondità attraverso Tokmok, Melitopol e Berdiansk spezzerebbe il fronte russo in due tronconi. Questa azione, una volta abbattuto il ponte di Kerc che collega la penisola all'entroterra russo, porterebbe all'isolamento delle armate in Crimea creando difficoltà logistiche per i rifornimenti necessariamente via mare. Al tempo stesso la situazione si

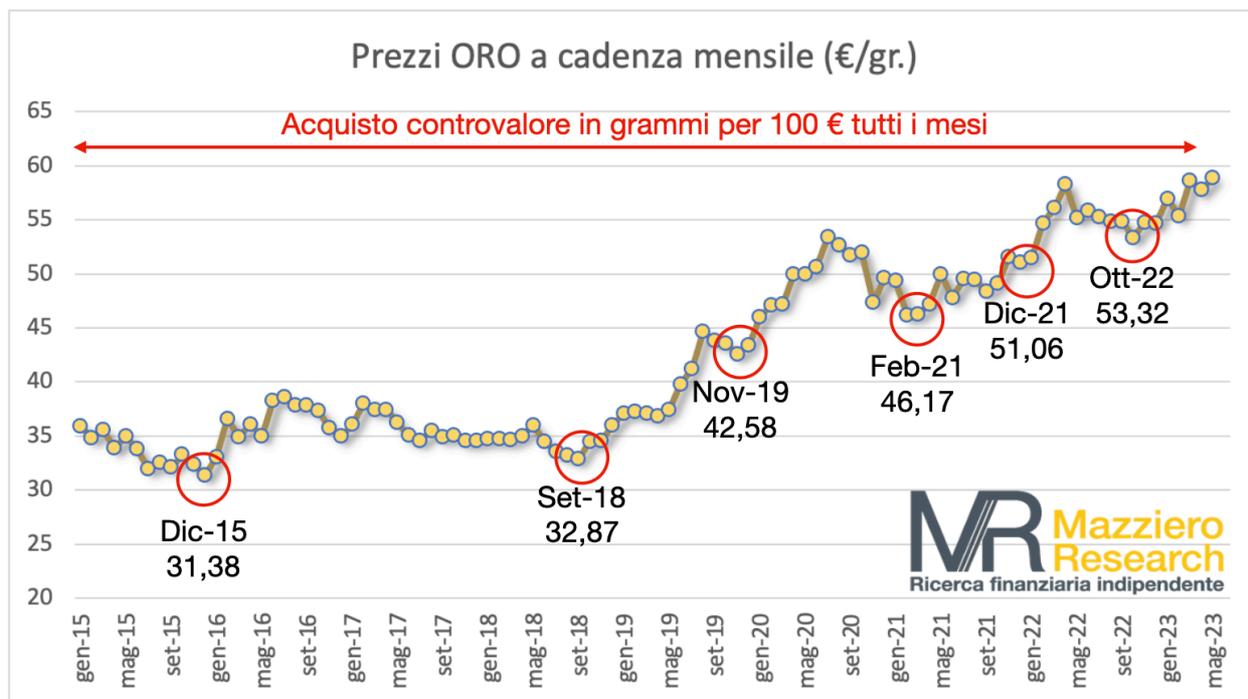
complicherebbe anche per le milizie ucraine che si troverebbero a dover difendere due lati del fronte: uno a est e uno a ovest della linea di sfondamento lunga circa 200 chilometri.

3. Bakhmut: zona di aspri combattimenti sebbene la località non abbia un reale valore strategico. Nelle ultime ore Prigozhin, capo della Wagner, ha rivendicato la conquista della città, per annunciare nel contempo la consegna all'esercito russo e la sua uscita dal fronte. La situazione è ancora incerta dato che ultimamente i soldati ucraini avevano riconquistato dei quartieri facendo ripiegare i soldati regolari russi. Prigozhin aveva più volte lamentato la mancata fornitura di armi dal Cremlino e manifestato un evidente nervosismo di fronte alla possibilità di una sconfitta. Difficile dire, a questo punto, se la controffensiva potrà svilupparsi qui dato che la località è vicina ai territori già controllati dai filorussi del Donetsk.
4. A nord Tra Kharkiv e Kupiansk: ampliando la riconquista della controffensiva sviluppata tra agosto e novembre 2022.
5. La più fantasiosa: lo sconfinamento in territorio russo verso Belgorod e poi l'aggiramento del Donbass per rientrare nell'Oblast di Luhans'k. Questa soluzione, oltre che essere difficilmente percorribile, avrebbe esiti di reazione russa imprevedibili e proprio per questo uno sconfinamento verrebbe seriamente osteggiato dagli Stati Uniti e dai Paesi europei.

Possiamo così constatare come la situazione sia molto complessa e come la parola Pace non appaia ancora negli animi dei belligeranti.

PIANO DI ACCUMULO IN ORO

INVESTIRE SENZA ESSERE INDOVINO



Il grafico qui sopra mostra un aggiornamento a un argomento trattato nell'OROVilla Spritz di un anno fa: 10 maggio 2022 ([LINK per rivederlo](#)).

In quella puntata abbiamo fatto un confronto tra i risultati che si sarebbero ottenuti con un Piano di Accumulo (PAC) acquistando tutti i mesi 100 euro di oro fisico, oppure acquistando una frazione dell'investimento finale solo nei 5 punti di minimo del mercato. I calcoli sono stati svolti al lordo dei costi e ovviamente i risultati del passato non sono garanzia di guadagni futuri.

Il grafico mostra l'inizio della serie storica a gennaio 2015, i pallini indicano ogni mese un

versamento di 100 euro che con 101 mensilità portano a un investimento di 10.100 euro.

I cerchi rossi invece indicano i punti dove le quotazioni hanno segnato un minimo. Per ottenere la medesima cifra investita avremmo dovuto investire in ciascuna delle 6 scadenze 1.680 euro (con arrotondamento di 3 euro).

Sotto ogni cerchio rosso viene indicato il mese dell'investimento qualora fossimo stati in grado di azzeccare il minimo di periodo e il relativo prezzo dell'oro espresso in euro al grammo.

Il risultato finale è che, se fossimo stati degli indovini, avremmo acquistato 244,91 grammi con una performance del 41%.



NB: passate performance non costituiscono garanzia di guadagni futuri.

Qualora non avessimo avuto a disposizione la sfera magica per prevedere i momenti in cui l'oro creava un minimo di prezzo per poi ripartire, investendo 100 euro ogni mese, indipendentemente dalle condizioni di mercato, avremmo acquistato 246,53 grammi. Rispetto al versamento totale avremmo avuto una performance del 42% con un guadagno di 4.362 euro.

Come si può notare i risultati dei due metodi sono abbastanza vicini e quindi si possono considerare simili, con la differenza che l'atteggiamento dell'investitore indovino non è di fatto replicabile, dato che le tempistiche si possono rilevare solo a posteriori.

Il grafico qui sopra ci permette anche di osservare il funzionamento particolare del PAC, che talvolta sembra non muoversi per lunghi periodi di tempo, fiaccando la fiducia nel metodo stesso.

Si può notare che nei primi tre anni il sistema non ha prodotto risultati, il guadagno non ha mai superato i 200 euro totali. Peggio ancora dopo due anni e mezzo dall'inizio del piano il valore del portafoglio è andato in negativo sino a 268 euro ed è rimasto negativo sino a dicembre 2018.

Da quel momento però il valore del portafoglio è andato in rampa di lancio scalando velocemente verso l'alto e arrivando quasi a 3.000 euro.

Occorre anche notare che vi sono periodi in cui il valore torna indietro come tra agosto 2020 e giugno 2021.

Per concludere, il PAC in oro fisico può essere un ottimo metodo di investimento che permette di smussare le oscillazioni dei mercati e al tempo stesso ci consente di costruire nel tempo un valore senza dover disporre di una grossa cifra iniziale.

MERCATI AZIONARI

NASDAQ IN POLE POSITION



Il Nasdaq è l'emblema di come gli operatori finanziari guardino con spirito pragmatico alla possibilità di recessione futura e al paventato default USA, a seguito del raggiungimento del tetto del debito. Un debito che verrà innalzato verso l'alto, come è sempre stato, grazie a un accordo bipartisan del Congresso che giungerà in extremis.

Le aziende statunitensi, pur con le avversità determinate dal ciclo di rialzo dei tassi restano in grado di crescere e fare buoni profitti, come

è stato confermato dalle recenti trimestrali rilasciate dalle aziende.

Ed è così che l'indice tecnologico procede sulla strada del rialzo, avendo superato il triplo massimo a 13.300 (numeri 1, 2 e 3 sul grafico) e in procinto di attaccare la resistenza posta a 13.900 punti (linea rossa orizzontale che ha fermato le quotazioni di venerdì 19). Sebbene le altre borse appaiano un po' più affaticate, come Milano, il positivo andamento del Nasdaq può costituire un traino per tutti.

ORO



Le quotazioni dell'oro continuano a sostare vicino ai massimi storici, il che dimostra una forte solidità degli acquisti.

Infatti, appare normale che quando ci si avvicina alla zona compresa tra 2.040 e 2.080 dollari l'oncia arrivino copiose le vendite: diversi operatori pensano che si sia arrivati al punto più alto del periodo e quindi liquidano le posizioni acquistate.

Naturalmente ciò determina una discesa delle quotazioni, ma l'aspetto più interessante è che man mano che i prezzi scendono tornano

gli acquisti spingendo ancora verso l'alto le quotazioni.

Lo sviluppo dei prezzi tra giovedì 18 e venerdì 19 maggio crea l'ipotesi, ancora non confermata, che il doppio massimo (1 e 2 in alto nella figura), possa spingere ancora più giù le quotazioni sino a 1.870 dollari, dove gli acquisti potrebbero nuovamente tornare copiosi e spingere in alto i prezzi.

Il metodo migliore per acquistare, come abbiamo visto alle pagine precedenti, resta quello di un piano di accumulo in oro fisico.

ARGENTO



Diversamente dall'oro, l'argento avrebbe già confermato la figura di doppio massimo (1 e 2 in alto nella figura) con la violazione del livello di 24,60 che implicherebbe il raggiungimento di quota 23,10 dollari l'oncia.

Tuttavia, il forte rimbalzo nella giornata di venerdì 19 maggio (ultima candela verde nel grafico) metterebbe in dubbio l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo e farebbe pensare a un nuovo ciclo di sviluppo positivo dei prezzi.

Nel World Silver Survey 2023, pubblicato dal Silver Institute e prodotto da Metals Focus, si legge che i deficit combinati del 2021 e del 2022 hanno più che compensato i surplus cumulativi degli 11 anni precedenti, pertanto con il 2023 si entra in una fase di deficit strutturale. Il Silver Institute stima un forte deficit quest'anno, per 142,1 milioni di onces, che sarebbe il secondo più grande deficit in oltre di 20 anni. I mercati non sembrano ancora essersi resi conto di questa evoluzione.

PLATINO



Le quotazioni del platino provengono da un periodo estremamente positivo iniziato a fine febbraio con prezzi che sono riusciti a superare la soglia psicologica dei 1.000 dollari l'oncia e hanno quasi raggiunto i 1.150 dollari. Da questo livello hanno formato una sorta di doppio massimo, non perfetto, che vedrebbe la conferma solo se le quotazioni scivolassero al di sotto i 1.040 dollari.

Tuttavia è possibile notare la presenza di una linea di tendenza rialzista (la linea viola inclinata verso l'alto) che guida e sostiene i prezzi.

Non resta quindi che osservare se il sostegno continuerà anche nelle prossime sedute, in caso contrario inizierebbe un periodo di incertezza per le quotazioni.

Dal punto di vista fondamentale, secondo il World Platinum Investment Council l'offerta nel 2023 sarà in deficit per quasi un milione di oncie, con una produzione mineraria di poco inferiore all'anno scorso a causa di una riduzione di estrazione in Sud Africa. In aumento del 13% invece la domanda del settore automobilistico a seguito della sostituzione del palladio nei catalizzatori.

PALLADIO



Nel contesto di domanda e offerta per il platino, descritto alla pagina precedente, è abbastanza normale che sia il palladio a doverne soffrire, sebbene l’osservazione del grafico indichi la fine della forte tendenza ribassista.

Nello studio The Platinum Standard pubblicato da Heraeus in collaborazione con SFA Oxford, nella sezione dedicata al palladio si stima che sia domanda sia offerta saranno in calo quest’anno.

Nel complesso comunque il palladio manterrebbe la condizione di deficit presente

l’anno scorso con uno sbilanciamento superiore al mezzo milione di onces.

Tornando al grafico possiamo notare che le quotazioni stanno cercando di creare una base con minimi crescenti (linea viola inclinata positivamente), ma al tempo stesso sono limitate verso l’alto da una struttura a cuneo (linea viola inclinata negativamente).

Queste due linee di tendenza costituiscono ora i livelli di riferimento per comprendere le future evoluzioni dei prezzi:

1. Rialzo sopra 1.600 dollari;
2. Ribasso sotto 1.400 dollari.

IL TEAM OROVILLA



[!\[\]\(b7e39d492db0a6e642daab58f6ae9ecc_img.jpg\) Oliviero Villa](#)



[!\[\]\(15760ad6a6a302f6e58b80cea863273d_img.jpg\) Ornella Brasolin](#)



[!\[\]\(24176854185d2080ec176818397b4e91_img.jpg\) Alessandra Volpe](#)



[!\[\]\(c1669a9aa38f315dbd723c81e5477eec_img.jpg\) Fabiana Limitone](#)



[!\[\]\(adcdbcd20f3f765a70d1223fe32cd29f_img.jpg\) Grazia Tognoli](#)



[!\[\]\(0a10fca89fc567442fc3607ad52922ab_img.jpg\) Elisabetta Savin](#)



[!\[\]\(c5123fe8005dfcc7bcfa5b7a52a0ce08_img.jpg\) Maurizio Mazziero](#)



[!\[\]\(5a33a78fd3e4333995f21e8f0eae4d42_img.jpg\) Oscar Olivari](#)



[!\[\]\(c07fb6a8ed61f63a2e5eef56fad5cefd_img.jpg\) Carlo Vallotto](#)



Via Pitagora, 11 - 20016 Pero (MI) Italia
Telefono: +39.02.8853
orovilla@orovilla.com

Seguici su

[Facebook](#)

[Instagram](#)

[Linkedin](#)

[YouTube](#)



AVVERTENZA: Il Report ha esclusivamente finalità informative e non costituisce sollecitazione all'investimento; ogni lettore è personalmente responsabile per le conseguenze di qualsiasi natura nell'utilizzo di questo materiale.